

Rula Jebreal al Festival di Sanremo con un monologo contro la violenza sulle donne

Rula Jebreal sarà al festival di Sanremo. La giornalista palestinese con doppia cittadinanza israeliana e italiana sarà una delle dieci donne che saliranno sul palco del Teatro Ariston, durante Sanremo 2020. La decisione, dopo le polemiche dei giorni scorsi, è stata presa durante un incontro con l'ad Rai, Fabrizio Salini, il direttore di Rai 1, Teresa De Santis, e il direttore artistico e conduttore del festival, Amadeus. La Jebreal dovrebbe dedicare un momen-

to di riflessione dal palco dell'Ariston alla violenza sulle donne. Tema che la tocca particolarmente da vicino, visto che la madre della giornalista è morta suicida quando lei aveva 5 anni, in seguito alle violenze e agli abusi subiti. "La partecipazione al Festival di Rula Jebreal fa ben sperare - afferma Liliana Ocmin della Cisl - in quanto affrontare il tema della violenza di genere contro le donne, nello specifico se le vittime sono donne immigrate, ha una sua propria specificità poiché so-

no rappresentate più discriminazioni". La Cisl è da sempre in prima linea per sensibilizzare su questi temi che ancora oggi vivono in alcuni ambiti del mercato del lavoro, partendo dallo sfruttamento della manodopera immigrata femminile. "L'alleanza tra tutte le donne - conclude Ocmin - di qualsiasi etnia, può rappresentare la chiave di volta per superare tutte le discriminazioni che ancora oggi ci sono nella società".

Sara Martano

Lo scambio di auguri e i buoni propositi per un 2020 ricco di serenità e di pace sono subito sbiaditi di fronte ai fatti che hanno riacceso ed acuito le tensioni già esistenti tra Usa ed Iran e che rischiano ora di coinvolgere anche altri paesi. Per questo facciamo nostro l'appello di Papa Francesco che ci invita a pregare per chiedere al Signore "il dono della pace" perché tutti abbiamo lo stesso bisogno di pace e questa non si "ottiene se non la si spera". Speriamo, dunque, che le ragioni della pace prevalgano su quelle della forza e che a ciò contribuisca attivamente tutta la comunità internazionale, scongiurando derive più drammatiche e conseguenze sulle popolazioni inermi. Con questa preoccupazione si rimette in moto la macchina istituzionale, amministrativa e produttiva del nostro Paese dopo la pausa natalizia, durante la quale il nostro Parlamento ha approvato in via definitiva la legge di Bilancio per il 2020. Una manovra che la Cisl ha definito insufficiente e che di certo "non darà quella spinta oggi necessaria per la crescita del Paese". E soprattutto non sarà in grado di ridare quello slancio di cui oggi il mercato del lavoro ha bisogno, mercato ancora, lo ricordiamo, "off limits" per molti giovani e tantissime donne, in particolare del Mezzogiorno. Anche il Presidente della Repubblica Mattarella nel suo discorso di fine anno ha voluto rimarcare che il lavoro resta una delle

Per il Coordinamento donne un avvio 2020 tra impegno e preoccupazione

grandi questioni da risolvere. "La mancanza di lavoro - ha affermato - si mantiene a livelli intollerabili. La capacità competitiva del nostro sistema produttivo si è ridotta, pur con risultati significativi di imprese e di settori avanzati.

Dobbiamo aver fiducia in un cammino positivo. Ma non ci sono ricette miracolistiche. Soltanto il lavoro tenace, coerente, lungimirante produce risultati concreti. Un lavoro approfondito, che richiede competenza e che co-

sta fatica e impegno". Pertanto, abbiamo bisogno di un lavoro che sia frutto anche della partecipazione e del contributo di tutti gli attori in campo. Anche il Coordinamento nazionale donne è tornato alle proprie fati-

che quotidiane con l'obiettivo di concretizzare il cammino tracciato nell'ultima riunione del 2019. Gli episodi di aggressione al personale sanitario avvenuti a Napoli durante le feste, hanno riconfermato il nostro proposito di sollecitare e sostenere l'approvazione della legge contro la violenza in corsia, legge già approvata al Senato e ferma alle commissioni Affari sociali e Giustizia di Montecitorio, e che potrebbe essere approvata in tempi rapidi se solo si costruisse un accordo fra tutti i gruppi parlamentari. Continueremo a sollecitare anche la ratifica della Convenzione ILO 190 e relativa Raccomandazione 206 contro le molestie e la violenza nel mondo del lavoro, risultato epocale che dovrà essere formalizzato nei diversi paesi. Non si ferma, inoltre, il lavoro sull'attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020: lo scorso 10 dicembre si è riunito, alla presenza del Capo Dipartimento, il Comitato Tecnico sulla violenza maschile contro le donne che ha fatto il punto sul Piano operativo antiviolenza 2019, ha avviato una prima riflessione sulle azioni per il 2020 ed ha ra-

gionato sull'organizzazione dei lavori per l'avvio della redazione del nuovo Piano strategico nazionale 2021-2023. E' in fase di stesura invece il Piano nazionale anti-tratta 2019-2021, avviato lo scorso luglio dal Comitato tecnico anti-tratta che svolge funzioni di supporto alla prevista Cabina di regia inter-istituzionale. Su questi argomenti e sulle altre tematiche di genere continueranno ad operare i gruppi di lavoro già costituiti e neo-costituiti in seno al Coordinamento donne, a partire da quello sulla violenza e molestie nei luoghi di lavoro, sul linguaggio di genere e il superamento del neutro-maschile, sulla verifica e il rilancio del funzionamento dei CUG, sulla raccolta dati relativi alla contrattazione sociale, fino ad arrivare al gruppo che dovrà esaminare complessivamente il testo unico su maternità e paternità, ormai datato, per elaborare le necessarie proposte di riforma e revisione. Infine, e non per importanza, stiamo preparando la nuova edizione del bando intitolato a "Carla Passalacqua". Questa prima impronta di calendario 2020, anno in cui sono previste anche diverse iniziative in occasione dei 25 anni dalla Conferenza ONU di Pechino (1995), ci descrive con chiarezza l'ampiezza delle cose che abbiamo davanti e che andremo ad affrontare nel corso dell'anno appena iniziato, perciò non ci resta che augurare a tutte e a tutti un anno di proficuo lavoro.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Donne e lavoro. Nella foto, Postina - Archivio Riccardi

Gli incentivi all'occupazione della Legge Fornero non hanno effetti negativi sul calcolo dell'assegno pensionistico

La Legge n. 92/2012, meglio conosciuta come "Riforma Fornero", prevede uno sgravio contributivo del 50% per i datori di lavoro che concretizzano nuove assunzioni di: donne e uomini con almeno 50 anni di età e disoccupati da oltre 12 mesi; donne residenti in zone svantaggiate e disoccupate da almeno 6 mesi; donne con professione o di un settore economico caratterizzati da accentuata disparità occupazionale e di genere e prive di un impiego regolare da almeno 6 mesi; donne prive di un impiego regolare da almeno 24 mesi. Con riferimento a questa norma, di cui ci siamo occupati in un articolo del 5 dicembre 2019, ci era sorto un forte dubbio, cioè se lo sgravio contributivo, in quanto figurativo e non effettivamente versato, avesse o meno effetti negativi nel calcolo dell'entità del futuro assegno pensionistico, soprattutto per le donne, in quanto già molto penalizzate a causa delle loro carriere professionali frammentate e discontinue. A questo punto, come

Coordinamento donne, abbiamo sollecitato delucidazioni all'Inps per dissipare ogni incertezza a riguardo. La risposta dell'Istituto non si è lasciata attendere e ha chiarito che "la misura, consistente nella riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro per le assunzioni sia tempo determinato che a tempo indeterminato di specifiche tipologie di lavoratrici, garantisce l'integrità della posizione assicurativa ai fini del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche e previdenziali. La suddetta misura, dunque, costituisce un incentivo all'occupazione volto al reinserimento nel mercato del lavoro di particolari categorie di donne svantaggiate e che, come tale, non incide sulla posizione assicurativa, ma ha effetti solo sulla misura della contribuzione datoriale sgravabile in vigenza di rapporto agevolato. Le lavoratrici, pertanto, non avranno alcuna penalizzazione nel calcolo pensionistico".

L. M.